



## MARIA MARTINETTI

### BIOGRAFIA

Maria Martinetti nasce a Roma nel 1864 da Teresa Gasparri e Salvatore Martinetti, proprietari del ristorante “Il Fagiano” situato a Palazzo Wedekind in Piazza Colonna, fatto ricostruire nel 1838, per volere di Gregorio XVI, dall’architetto Pietro Camporese il Giovane.

I genitori assecondano l’inclinazione artistica di Maria la quale, nel 1880, a soli 16 anni, entra nell’atelier di Gustavo Simoni (1845-1926), artista specializzato in soggetti orientali, scene di genere e temi storici.

Sotto la guida di Simoni, la giovane Maria consolida le sue capacità tecniche, dimostrando qualità stilistiche e sensibilità cromatica, sia nell’uso dell’acquerello, mezzo privilegiato per le scene orientali e di genere, ancora rintracciabili sul mercato antiquario, sia nella tecnica ad olio, il cui unico esempio attualmente noto è il dipinto *La Malaria* che presentiamo nella mostra allestita dal 20 settembre 2024 presso il Polo Museale di Castel Gandolfo.

Nel 1883 debutta, a 19 anni, sulla scena artistica romana partecipando all’Esposizione di Belle Arti con l’opera *Il suonatore di mandolino*, e nel 1887 su quella italiana all’Esposizione Nazionale Artistica di Venezia con l’apprezzata opera *Lo rivedrò domani?*. Entrambi gli acquerelli sono dispersi, come molti sui lavori, così da rendere complesso, allo stato attuale degli studi, elaborare un’approfondita valutazione critica della sua produzione.

Nel 1889 Maria partecipa all’Esposizione Universale di Parigi, avvenimento internazionale celebrato con la costruzione della *Tour Eiffel*. Qui espone *La Malaria*, dipinto a olio realizzato nel 1887, di grandi dimensioni, profondamente meditato nella composizione del tema, tanto da essere premiato con l’importante riconoscimento della medaglia d’argento.

Maria presenta il dipinto una seconda volta, nel 1893, all’Esposizione Universale di Chicago, insieme ad un acquerello dal titolo *Beggar (Mendicante)*. Questa occasione le apre le porte del mercato nordamericano tanto da farle decidere di trasferirsi negli Stati Uniti.

Nel 1895, a seguito della morte del padre, torna a Roma per gestire, insieme alla sorella Ida, il ristorante lasciato loro in eredità.

In quegli anni Roma è caratterizzata da un clima politico e sociale vivo e dinamico e da una ricca proposta culturale internazionale. In questo contesto Maria Martinetti conosce il giornalista e critico letterario Giacinto Stivelli, con il quale si sposa nell'aprile del 1896. Dalla loro unione nascono quattro figli dei quali sopravvivono solo Giacinta Maria Cesarina nata nel 1900 e Cesare nato nel 1902.

Insieme al marito, Maria trasforma il ristorante di famiglia in un luogo di incontro frequentato da artisti, intellettuali e politici, e parallelamente prosegue, sebbene con minore intensità, l'attività pittorica come documentano le sue partecipazioni alle esposizioni a Roma, con la Società Amatori e Cultori di Belle Arti, e all'estero all'*Exposition des Beaux-Arts* di Monte Carlo nel 1899, all'*Italian Exposition* a Londra nel 1904 e presso la Galleria Ronjhon & Morcom di San Francisco nel 1907.

Negli anni Venti, rallentando l'attività espositiva a seguito della morte del marito, Maria affronta una nuova sfida: apre un atelier per dedicarsi alla formazione di donne interessate ad approfondire la vocazione per l'arte e la pittura, agevolando così l'accesso al mestiere di artista anche al genere femminile, ancora lontano dal poter ricevere un'educazione completa e autonoma.

Maria Martinetti Stivelli muore a Roma nel 1937, all'età di 73 anni.